

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0099

Giovedì 17.02.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI RETTORI DI SEMINARI DI LINGUA INGLESE IN EUROPA**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DEGLI OBLATI DI SAN GIUSEPPE (GIUSEPPINI D'ASTI)**
- ◆ **CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL GIUBILEO DEGLI ARTISTI**
- ◆ **DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE, DR. JOAQUÍN NAVARRO-VALLS**
- ◆ **COMUNICATO**
- ◆ **AVVISO DI CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Eduardo Frei Ruiz-Tagle, Presidente della Repubblica del Cile, con la Consorte e Seguito;

Em.mo Card. Jozef Tomko, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli;

S.E. Mons. Ján Hirka, Vescovo di Prešov dei cattolici di rito bizantino (Repubblica Slovacca);

Rettori di Seminari di lingua inglese in Europa;

Partecipanti al Capitolo Generale degli Oblati di San Giuseppe (Giuseppini d'Asti).

[00390-01.01]

UDIENZA AI RETTORI DI SEMINARI DI LINGUA INGLESE IN EUROPA

Alle 12.10 di questa mattina il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Rettori dei Seminari di lingua inglese in Europa, ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

It gives me great pleasure to greet you, the Rectors of English-speaking Seminaries in Europe, and through you I am pleased to send warm greetings to the members of your individual Seminary Communities. In this Great Jubilee of the Year 2000 you have chosen Rome as the place for your annual meeting, and I pray that the Holy Year will indeed be for you an occasion of special graces and of renewed commitment and fervour as you seek to fulfil the tasks which you undertake for the good of the Church and the salvation of souls.

Your particular duties as Rectors are characterized by your relationship with the Bishops who send men to you for preparation in priestly service, with the staff who assist in the formation of the seminarians, with the students entrusted to your care and supervision, with the presbyterate and the diocesan communities where these men will eventually serve as priests. Thus, it is clear that you must be men of solid human relations on all levels — ecclesiastical, academic and spiritual — and that you must be men of communion. Yours is the responsibility to make the most of the gifts and talents of others and to act as competent guides, leading individuals and the seminary community as a whole with decisiveness and with pastoral sensitivity.

In all of this it is most important that you should be men of prayer, true disciples of the Lord Jesus. The philosophical, theological and pastoral training which your institutions impart will be empty and ineffective if it is not thoroughly steeped in the person of Jesus Christ, in intimate knowledge of the Son of God, in the daily lived experience of the one Saviour of all humanity. First and foremost among your many duties and responsibilities, in fact the foundation upon which all of them stand, is your own faithful witness to an active life of prayer. If you strive truly to be men of prayer and seek to instil this same spirit in your seminarians, you can be assured that as the Church moves into the Third Christian Millennium she will be ready to respond joyfully and effectively to the needs of the people she is called to serve. For she will have priests who have learned to put themselves constantly in the Lord's presence — speaking to him, listening to him, being taught by him, being loved by him — so that they in turn can do the same for others, speaking to them, listening to them, teaching them and loving them in the name of the Lord.

As you spend these days together in discussion and reflection, may the Holy Spirit enlighten you and give you ever fresh courage to fulfil this vital work for the People of God. In a special way during this Holy Year I commend you to Mary, Mother of Priests and Mother of the Church, and I cordially impart my Apostolic Blessing to you and to the staff and students of your Seminaries.

[00391-02.02] [Original text:English]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DEGLI OBLATI DI SAN GIUSEPPE (GIUSEPPINI D'ASTI)

A fine mattinata il Papa ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Capitolo Generale degli Oblati di San Giuseppe

(Giuseppini d'Asti), ed ha loro rivolto il discorso che segue:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Oblati di san Giuseppe!

1. In occasione della celebrazione del Capitolo Generale del vostro Istituto, avete espresso il desiderio di incontrarmi per riaffermare la vostra convinta adesione al Successore di Pietro. Ho accolto volentieri la vostra richiesta, ben sapendo quanto il vostro Fondatore insistesse sul dovere di restare strettamente uniti con la mente e col cuore alla Santa Sede. La prima obbedienza che gli Oblati di san Giuseppe devono osservare fedelmente, egli diceva, è l'adesione agli insegnamenti e alle direttive del Sommo Pontefice, considerando il loro servizio come un mandato ricevuto dalla Chiesa stessa, secondo le specifiche regole dell'Istituto.

A voi, dunque, il mio cordiale benvenuto. Uno speciale pensiero rivolgo al Padre Lino Mela, eletto in questi giorni all'ufficio di Superiore Generale: che il Signore lo illumini e lo sostenga nell'adempimento della sua nuova missione. Desidero, al tempo stesso, esprimere grato compiacimento al Superiore Generale uscente, Padre Vito Calabrese, che ha diretto la Congregazione per dodici anni con saggio equilibrio e paterna bontà. Estendo, infine, i miei sentimenti di affetto all'intera Famiglia religiosa che voi, Padri Capitolari, qui rappresentate, e tutti incoraggio a generosa perseveranza nel rispettivo campo di lavoro.

2. La vostra attività vi pone nel cuore della Chiesa. Il carisma di Oblati di san Giuseppe, infatti, vi chiede di riprodurre nella vita e nell'apostolato l'ideale di servizio quale lo visse il Custode del Redentore. Egli, insieme alla sua santa Sposa, stabilì un'ineffabile familiarità col Verbo incarnato, che aveva continuamente sotto i suoi occhi. Ecco, pertanto, lo stile di vita semplice e laborioso che voi intendete condurre, diffondendo la devozione a san Giuseppe con la predicazione, con le pubblicazioni e specialmente con la testimonianza apostolica. Questa è la tipica missione pastorale che voi svolgete in luoghi umili, tra gente povera, imitando l'artigiano di Nazaret, che protesse Gesù e lo sostenne nella preparazione al grande compito della Redenzione.

Il Beato Marelli esortava i suoi figli spirituali ad essere "certosini in casa" per poter riuscire "efficaci apostoli fuori casa". Quest'insegnamento, sempre vivo nel vostro spirito, impegna tutti voi, cari Giuseppini, a custodire nelle case religiose un clima di raccoglimento e di preghiera, favorito dal silenzio e da opportuni incontri comunitari. Lo spirito di famiglia cementa l'unione delle comunità e di tutta la Congregazione.

3. So che su queste tematiche voi avete impostato i lavori capitolari, ed auguro che possiate trarre gli auspicati frutti spirituali dalla vostra importante assise, che avviene nell'anno in cui la Chiesa celebra il Grande Giubileo della Redenzione. Non è difficile vedere in questa felice coincidenza un segno della Provvidenza, che vi invita a varcare la «Porta Santa», simbolo di Cristo, per entrare rinnovati interiormente, come singoli e come Istituto, in una nuova stagione spirituale della Chiesa. Sarete così fedeli testimoni di Cristo nella nostra epoca: fiduciosi nel potere sanante dell'amore di Dio, vi protenderete nel coraggioso sforzo della nuova evangelizzazione. Realizzerete in tal modo la vostra missione, "facendo le opere di Dio in silenzio", come amava dire il vostro Fondatore, il quale aggiungeva che, se si opera "senza confidare negli uomini e neppure in noi stessi, ma pieni di speranza negli aiuti soprannaturali, tutto camminerà per il meglio" (*Briciole d'oro*, 15 febbraio).

In tale ottica, è quanto mai opportuna la riflessione capitolare sul carisma delle vostre origini, che vi riporta alla sorgente della vostra spiritualità, non tanto per ripetere pedissequamente quanto allora si faceva, ma per attualizzare il messaggio del Fondatore nella vita di oggi, sì da incidere nella società contemporanea con la stessa efficacia di allora.

4. Caratteristica tipica del vostro ministero è la formazione umana e religiosa della gioventù, privilegiando la catechesi e lavorando attivamente nei centri giovanili e nelle scuole, nelle parrocchie e negli oratori, nei movimenti e nelle associazioni. Come il seminatore sa scegliere il terreno adatto ad ogni semente, così anche voi cercate di approfondire la conoscenza dei giovani che la Provvidenza vi fa incontrare, per poterli aiutare a maturare nella rispettiva vocazione. E' questa la vostra missione. Si può dire che l'Oblato di san Giuseppe è per costituzione un catechista, che educa evangelizzando con uno stile semplice, chiaro e incisivo.

Sappiate parlare al cuore dei giovani, proponendo loro in modo audace il Vangelo. Fate loro amare la Chiesa. Siate ben persuasi che tanto più accetta sarà la vostra parola quanto più eloquente risulterà la testimonianza del vostro esempio.

Per rispondere alle odierne esigenze dell'evangelizzazione, si va facendo sempre più indispensabile la collaborazione dei laici. Non si tratta soltanto di una necessità operativa occasionata dalla riduzione del personale religioso, ma di una nuova ed inedita possibilità che Iddio ci offre. L'epoca che stiamo vivendo può essere detta, per alcuni versi, l'epoca dei laici. Sappiate, pertanto, aprirvi all'apporto dei laici. Aiutateli a comprendere le motivazioni spirituali del servizio che essi rendono al vostro fianco, perché siano quel "sale" che conferisce alla vita il sapore cristiano e quella "luce" che risplende nelle tenebre dell'indifferenza e dell'egoismo. Come laici fedeli alla propria identità, essi sono chiamati ad animare cristianamente l'ordine temporale, trasformando in modo attivo ed efficace la società secondo lo spirito del Vangelo.

5. Cari Oblati di san Giuseppe, voi operate ormai in molte parti del mondo. L'ampia diffusione, che oggi grazie a Dio ha raggiunto la vostra Famiglia religiosa, esige vigilante sforzo per conservare l'unità ed il vincolo della carità a tutti i livelli. Ben opportunamente il Capitolo Generale ha posto in luce che, pur operando nel contesto locale, in voi mai devono venir meno la sintonia con l'insieme della Congregazione e soprattutto la visione universale della Chiesa. Così sarà se lo sguardo di tutti rimarrà sempre fisso su Cristo, Via, Verità e Vita; se a Lui, che vi chiama a venire e vedere dove egli abita (cfr Gv 1, 39), saprete aderire personalmente e comunitariamente.

La solida pratica della preghiera, l'attenzione ai segni dei tempi e l'indispensabile formazione permanente vi aiuteranno a far delle vostre opere non un semplice servizio sociale, ma una testimonianza dell'amore misericordioso di Dio. Il metodo ve lo insegna il Beato Marelli quando dice di "prendere le proprie ispirazioni da san Giuseppe, che fu il primo sulla terra a curare gli interessi di Gesù; che ce lo custodì infante e lo protesse fanciullo e gli fece da padre nei primi trent'anni della sua vita qui in terra" (*Briciole d'oro*, 24 marzo). Così sia per ognuno di voi e per tutte le vostre Comunità.

Maria, la dolce Sposa del falegname di Nazareth, renda fruttuose, con la sua intercessione, le decisioni del Capitolo Generale. Aiuti tutti gli Oblati di san Giuseppe a tendere alla santità, vocazione di ogni battezzato e, ad un titolo ancor più alto, di ogni persona consacrata. Io vi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera, mentre volentieri imparto a Lei, caro Padre Lino Mela, al rinnovato Consiglio Generale ed a tutti i membri della Congregazione degli Oblati di san Giuseppe una speciale Benedizione.

[00392-01.01] [Testo originale:italiano]

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL GIUBILEO DEGLI ARTISTI

Alle 11.30 di questa mattina, nell'*Aula Giovanni Paolo II della Sala Stampa della Santa Sede*, ha avuto luogo la Conferenza Stampa di presentazione del Giubileo degli Artisti (in programma da oggi, giovedì 17, fino al 19 febbraio).

Sono intervenuti: S.E. Mons. Francesco Marchisano, Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e Presidente della Commissione artistico-culturale del Grande Giubileo dell'Anno 2000; il Rev.do Prof. Carlo Chenis, Segretario di entrambe le Commissioni; la Dott.ssa Caterina Cardona, dell'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo; e il Dott. Sergio Zavoli, giornalista, membro della Commissione artistico-culturale del Grande Giubileo dell'Anno 2000.

[00395-01.01]

DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE, DR. JOAQUÍN NAVARRO-VALLS

Il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Dr. Joaquín Navarro-Valls, ha rilasciato questa mattina la dichiarazione che segue:

Il 4 marzo prossimo, alle ore 11.00, il Santo Padre riceverà in Visita di Stato il Presidente della Repubblica di Corea, S.E. il Signor Kim Dae-Jung.

[00393-01.02]

COMUNICATO • CONSISTENZA STATISTICA CIRCA I DIACONI PERMANENTI

Il numero dei diaconi permanenti, sia fra il clero diocesano che appartenenti ad Istituti di vita consacrata, dal 1970 ad oggi ha conosciuto un continuo, notevole aumento.

Nel 1970 erano 309 ed oggi siamo attorno ai 25.000.

I ritmi di aumento più cospicui si sono manifestati in America e in Europa.

I diaconi permanenti si concentrano, prevalentemente, in quelle aree dove il numero dei sacerdoti è piuttosto scarso rispetto alle necessità.

Nel 1997 (*dati dell'Annuario Statistico della Chiesa*) i diaconi permanenti erano:

in Africa 308

in Nord America 12.621

in Centro America 685

nelle Antille 696

in Sud America 2.265

in Medio Oriente 39

nel Sud-Est asiatico 90

in Europa 7.536

in Oceania 167

nel mondo 24.407

[00396-01.04] [Testo originale:italiano]

AVVISO DI CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Martedì 22 febbraio, Festa della Cattedra di San Pietro, alle **ore 11**, nella Patriarcale Basilica Vaticana, avrà luogo la **Celebrazione Eucaristica** presieduta dal Santo Padre in occasione del **Giubileo della Curia Romana**.

La Celebrazione Eucaristica sarà preceduta dalla processione attraverso la porta santa che partirà dall'obelisco, in Piazza S. Pietro, alle ore 10.

[00394-01.01]
